

SCHEDA ARTISTICA

I numeri dell'anima

Dal "Menone" di Platone

Menone, giovane discepolo del sofista Gorgia, incontra Socrate a casa del suo ospite Anito e lo interroga su un tema alto: la Virtù può essere insegnata? Il Non-Sapere socratico trasforma la schermaglia retorica, in una lezione rigorosa ed estemporanea, fortemente ironica e brillante. È un'agile ed efficace versione del celebre dialogo Menone sull' "insegnabilità" della virtù, un "manifesto" per l'Accademia che Platone fonderà. Ricco di colpi di scena, spunti comici ed improvvisazioni con il pubblico, è una performance pensata per qualunque spazio, dal palcoscenico alle aule scolastiche, dai foyer dei teatri agli appartamenti. Lo spettacolo restituisce, pur rispettandone fedelmente e con rigore la lettera, un carattere popolare a questioni filosofi che senza tempo. Il tema dell'insegnamento e della trasmissione della virtù è il filo portante del dialogo che, al suo apice, vede un coinvolgimento diretto degli spettatori in un gioco comicissimo fatto di leggi matematiche e geometriche, in cui si dimostra addirittura l'immortalità dell'Anima.

Adattamento e Regia **Flavio Albanese**

Con Flavio **Albanese**, **Loris Leoci**, **Domenico Piscopo**

Impianto scenico e costumi **Marinella Anaclerio**

Luci **Giovanna Bellini**

Foto **Laila Pozzo**

Fascia d'età **15+**

Durata **90 minuti**

Tematiche

Il tema dell'insegnamento e della trasmissione della virtù, sono il filo portante del dialogo, che al suo apice, vede un coinvolgimento diretto degli spettatori in un gioco comicissimo, fatto di leggi matematiche e geometriche, in cui si dimostra addirittura: "l'immortalità dell'anima". I rimandi pungenti e ironici alla nostra attualità politica e sociale rivelano la modernità e la contemporaneità di uno scritto che ha più di 2000 anni, ma non li dimostra.

Obiettivi didattici

Risvegliare le capacità di riflessione su un tema svelando i meccanismi del dialogo platonico.

Duttilità

"I numeri dell' anima" è una performance pensata per essere adattata a qualunque spazio. L'essenzialità dell'impianto scenografico – costituito da uno schermo bianco, un tavolo, che all'occorrenza funge da lavagna, e una sedia – e del disegno luci, costituiscono il corredo di uno spettacolo che incentra il suo punto di forza sulla parola e sulle tematiche ivi trattate. Per tale motivo, il dialogo platonico felicemente si presta ad una messa in scena anche fuori dalla cornice istituzionale dei teatri e del palcoscenico, per trovar luogo, oltre che in aule scolastiche, foyer dei teatri, appartamenti, anche e soprattutto in spazi all'aperto. Infatti, laddove solo si consideri che lo stesso Socrate riuniva i suoi discepoli in luoghi vari di Atene, nelle piazze, davanti ai templi, o nei giardini – come nel Fedone – si comprende bene che il dialogo platonico è per sua natura adattabile a siti di pregio storico e/o naturalistico, come parchi, giardini, riserve marine, grotte carsiche, aree archeologiche, una sorta di "quinta" naturale che si valorizza e si integra nello spettacolo, valorizzandolo a sua volta. In ultimo, vale la pena di evidenziare che lo spettacolo si adatta perfettamente ad una messa in scena con luce naturale, senza che la circostanza intacchi o infici in alcun modo lo spettacolo.

Compagnia del Sole

Via G. Laterza 11 - 70125 Bari

Info@compagniadelssole.com

organizzazione@compagniadelssole.com

compagniadelssoleteatro@pec.it

Tel: +39 3283998522, P IVA 07000960729

www.compagniadelssole.com